

I VOLTI NUOVI PER

Dall'assessore all'insegnante Ecco i vostri candidati

Quelli che lavorano nell'ombra: le proposte dei lettori de l'Unità per contrastare Berlusconi

Le proposte

Volti e idee per un'Italia migliore». Chi schierereste contro Berlusconi e i suoi durante la prossima campagna elettorale? Lo avevamo chiesto nei giorni scorsi sulla nostra pagina Facebook e sul sito dell'Unità. In centinaia hanno risposto all'appello. Ne è venuta fuori una lista di persone competenti, capaci e poco note. Sono quelli che lavo-

rano sul territorio, assistenti sociali, insegnanti, assessori "virtuosi", ricercatori. Quelli vicini alla gente, brave persone che la politica lascerebbe ai margini. Dalle segnalazioni, che vi invitiamo a continuare a fare su Facebook e sul sito, abbiamo scelto sei nomi: è un primo elenco, ne seguiranno altri, per conoscere da vicino chi potrebbe cambiare il futuro di questo Paese, quelli che voi lettori mettereste "in campo" nella vostra città, nella vostra strada, nel vostro condominio. Per un'Italia un po' meno ingiusta. ♦



Piccoletta di Beatrice Alemagna



GIULIA MORINI
22 ANNI
ASSISTENTE SOCIALE

«Finiamola con i tatticismi È il momento di azioni forti»

Cosa serve al Paese?

«Cambiamento è una delle parole più importanti della mia vita. In Italia, "cambiare" significa, paradossalmente, guardarsi indietro, guardare alla fonte della nostra democrazia: la Costituzione. In quelle pagine, la Repubblica è chiamata a garantire una vita "libera e dignitosa". A tutti, nessuno escluso. Non mi sembra che nel mio paese, nonostante i proclami roboanti del governo, questo principio cardinale sia perfezionato».

Giulia Morini, 22 anni, consigliere comunale a Modena, si è avvicinata alla politica a 14 anni "perché volevo capire di più". Fa l'assistente sociale, precaria, e studia all'università.

Cosa puoi/vuoi fare?

«Oggi ci troviamo ad un punto di svolta nella storia politica italiana. Per il Pd è il momento di essere di parte. È il momento di avere chiari i nostri valori e di progettare azioni forti; non dobbiamo farci ingannare dal moderatismo, non dobbiamo inseguire tatticismi né strategie».

La prima cosa che faresti concretamente?

«Le persone hanno bisogno di una politica che conosca le loro storie, le loro sofferenze, le loro paure e che si senta investita del dovere di sfidarle ogni giorno. È il momento di dire che abbiamo un'idea di mercato del lavoro diversa, un'idea di welfare finalmente equo e vicino alle esigenze dei cittadini. E che dire dell'ambiente? Mi aspetto molto di più dal Pd, nazionale e locale. ♦



STEFANO RIZZO
27 ANNI
VICESINDACO DI NONE (TO)

«Non siamo casta solo persone che si danno da fare nella loro realtà»

Cosa serve al Paese?

«Ci sarebbe bisogno di svecchiare la classe dirigente non solo dal punto di vista anagrafico ma dal punto di vista delle idee. Non inseguire il giovanilismo per il giovanilismo ma vedere quello che può offrire la società civile dove c'è un humus che può dare molto. Bisogna fare rete e investire in cultura e nelle nuove tecnologie».

Giovanissimo, 27 anni, vicesindaco di None (8 mila abitanti in provincia di Torino) Stefano Rizzo è consigliere comunale da quando aveva 21 anni. «Quando sei giovane vorresti cambiare tutto, poi ti confronti con i cittadini e capisci le tante difficoltà che un amministratore deve superare».

Cosa vuoi/puoi fare?

«Il patto di stabilità ha messo le amministrazioni locali in grande difficoltà. Non siamo casta ma persone che si danno da fare. Il nostro obiettivo adesso è cercare di aprire la piccola biblioteca del comune».

La prima cosa che faresti concretamente?

«La priorità è dare al Paese una nuova prospettiva, credere di nuovo, innamorarsi delle idee. Stiamo perdendo il batticuore che ci infiammava in passato, ci siamo spenti. Abbiamo bisogno di chi ci sappia condurre fuori dal pantano con parole e idee nuove. E poi lavoro e legalità. Dobbiamo riprendere in mano i valori democratici che abbiamo perso e non sarà facile perché in tutti questi anni è passato il concetto che essere furbi paga». ♦